

	<p align="center">ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di 1° Grado</p> <p align="center">Corso Umberto I N. 158 - 89821 VALLELONGA (VV) Tel / fax : 096376000</p>	
<p align="center">UNIONE EUROPEA</p>	<p align="center">CODICE MECCANOGRAFICO : VVIC83500G CODICE FISCALE : 03321800793 E-mail : vvic83500g@istruzione.it Posta certificata: vvic83500g@pec.istruzione.it</p>	<p align="center">REGIONE CALABRIA</p>

PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2016-2017

PRIORITÀ E TRAGUARDI INDIVIDUATI NEL RAV (2015/2016)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Migliorare i percorsi didattici e l'ambiente di apprendimento al fine di garantire il diritto all'apprendimento di tutti i discenti del primo ciclo.	Portare entro il 10% la percentuale di insuccessi scolastici nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove di italiano e di matematica. Diminuire la varianza tra le classi; diminuire la percentuale di cheating.	Raggiungere la percentuale di scuole con lo stesso escs ;contenere la varianza tra le classi e la percentuale di cheating nella tendenza delle scuole
Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare le competenze sociali e civiche per responsabilizzare maggiormente i nostri alunni.	Diminuire il numero di note disciplinari e di sospensioni e ridurre i fenomeni di bullismo.

Risultati a distanza	Attuare un monitoraggio a distanza degli esiti dei discenti nel percorso formativo dell'obbligo, nel passaggio da un ordine all'altro.	Operare un raccordo, non solo interno, ma che includa le istituzioni secondarie di secondo grado per monitorare gli esiti formativi dell'obbligo
----------------------	--	--

OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI NEL RAV

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare il curricolo d'Istituto dato che solo quest'anno è stato fattivamente attuato e a seguito di attività dipartimentale. <ul style="list-style-type: none"> Attuare una progettazione mirata all'inclusività e all'integrazione. Operare una revisione dell'intero sistema di valutazione in chiave "autentica" attraverso le rubriche valutative Organizzare meglio il recupero attraverso le pause didattiche per gruppi di livello, classi aperte e programmazione individualizzata
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> Diffondere maggiormente le pratiche didattiche innovative e laboratoriali Incentivare nei docenti l'uso delle LIM e dei laboratori per migliorare la didattica e rendere l'insegnamento più accattivante per gli studenti Operare nelle classi con un alto numero di alunni problematici e BES con attività mirate di supporto per gruppi disgiunti
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la procedura di individuazione e trattamento dei casi difficili, monitorando gli esiti nel corso degli anni. <ul style="list-style-type: none"> Migliorare la didattica per il trattamento degli alunni con BES e DSA e spettro autistico
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare le attività didattiche in continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> Operare nella direzione di una reale integrazione tra le diverse realtà territoriali comprese nell'IC

	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la comunicazione interna ed esterna al fine di incrementare il senso di appartenenza e condivisione della vision della scuola. • Realizzare dei tavoli tecnici con gli Amministratori dei 9 comuni per creare dei poli formativi che garantiscano il successo formativo dei discenti
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le competenze dei docenti per l'uso delle nuove tecnologie nella didattica • Migliorare le competenze in merito alla didattica alternativa e laboratoriale dei docenti per la gestione degli alunni con BES e DSA <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le competenze comunicative tra docenti e dei docenti con le famiglie
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Aprirsi alle realtà territoriali e alle associazioni locali agevolando un mutuo scambio di idee ed iniziative progettuali. • Potenziare una proficua partecipazione delle famiglie alla vita della scuola attraverso una comunicazione chiara ed efficace.

DA CIÒ DERIVA LA NECESSITÀ DI:

AREA DEL CURRICOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio; • Perfezionare la pianificazione curricolare introducendo il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali (competenze di cittadinanza, competenze digitali); • Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.
AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare il sistema di valutazione previsto dal DPR 80 del 2013 con la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico; • Attuare il piano di miglioramento e verificare l'efficacia delle azioni attuate.
FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati ad una valorizzazione delle risorse professionali

ORIENTAMENTO/CONTINUITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare le procedure e revisionare gli strumenti per l'orientamento e per la continuità educativa tra diversi ordini di scuola.
SUCCESSO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Definire azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni. • Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare proposte riconducibili agli elementi di priorità definiti nel piano di miglioramento, collegate alla programmazione didattica.
DOTAZIONI STRUMENTALI	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche; • Ampliare la dotazione tecnologica e l'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana.
SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Completare la formazione del personale secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Tener conto degli esiti delle prove Invalsi al fine di progettare iniziative di miglioramento; delle competenze dei docenti, soprattutto laddove emergono aree di criticità; • Definire proposte di formazione collegate a quanto previsto nel piano di miglioramento;
ORGANICO POTENZIATO	<ul style="list-style-type: none"> • L'organico potenziato dovrà essere richiesto per le finalità previste dalla legge n. 107/2015, e tenendo conto in particolare delle priorità del RAV.

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO:

Punti di debolezza interni all'Istituto	<ul style="list-style-type: none">• variabilità tra le classi nei risultati delle prove Invalsi;• diminuzione del cheating tra le classi nei risultati delle prove Invalsi;• necessità di migliorare gli assi delle competenze trasversali, logico-cognitive, che attraverso l'area linguistica e matematica l'alunno deve assimilare;• necessità di un maggiore coordinamento tra gli insegnanti nella progettazione e nella verifica;• necessità di assicurare livelli sempre più alti di competenza relativamente agli esiti di Cittadinanza e Costituzione, di diffondere la valutazione autentica basata sull'uso di rubriche valutative per la certificazione delle competenze in oggetto;• necessità di una maggiore attenzione per coloro che hanno elevate predisposizioni intellettuali;• necessità di implementare la diffusione e condivisione di buone pratiche e di rafforzare il ricorso a pratiche didattiche innovative improntate alla scoperta alla ricerca, all'agito degli alunni, individualizzate e personalizzate;• basare la didattica su situazioni apprendimento collaborativo e approcci metacognitivi;• necessità di dotare tutte le sedi di strumenti tecnologici (lim, pc, notebook, ecc), per uso didattico,• necessità di intensificare le attività di rete.
Vincoli:	<ul style="list-style-type: none">• risorse finanziarie di provenienza statale sempre più limitate (FIS, Fondi ministeriali...);• insufficienza anche delle risorse economiche, provenienti dagli enti locali, per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi, che avrebbero bisogno di interventi sistematici e strutturali a garanzia della funzionalità, della sicurezza e del decoro.• fruizione dei risultati di importanti progetti realizzati nel corso degli anni;
Punti di forza esterni all'istituzione scolastica:	<ul style="list-style-type: none">• protocolli di rete;• collaborazione concreta scuola-famiglia in molte attività scolastiche;• collaborazione con esperti esterni del territorio che partecipano

all'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto, in particolare nel campo dell'inclusione e dello sport.

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

PROGETTO N. 1 DEL PIANO

“Migliorare il curricolo verticale dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado”

Area di miglioramento scelta	Selezione saperi, scelte curriculari e offerta formativa.
Motivazione della scelta da parte dell’Istituto	Il curricolo di Scuola è ancora in fase di aggiornamento rispetto alle Nuove Indicazioni Nazionali: sono ancora da definire e da sviluppare in modo più approfondito i traguardi delle competenze in uscita per le varie discipline che gli studenti dovrebbero acquisire e le competenze trasversali.
Data prevista di realizzazione definitiva	Giugno 2018
Risorse finanziarie	Non sono previste risorse del FIS per le attività dei docenti coinvolti che ricadranno all’interno del contingente orario previsto per la programmazione didattica.
Risorse umane	Sono coinvolti i docenti di tutte le discipline della Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria.
Risorse materiali	<ul style="list-style-type: none">• Aule• Laboratori• LIM
Destinatari del Progetto	I destinatari del Progetto sono gli alunni e i docenti dell’Istituto.
Finalità generali	<ul style="list-style-type: none">• Garantire agli alunni un percorso formativo organico e completo.• Individuare linee culturali comuni su cui lavorare in modo coordinato nel rispetto delle differenziazioni proprie di ciascun

	ordine di scuola.
Attività e modalità di attuazione del Progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Scelta di un format per migliorare la stesura dei curricoli disciplinari. (settembre 2016). • Attività di documentazione e stesura dei curricoli disciplinari e trasversali a cura dei Docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria (da novembre 2016 a giugno 2018). • Approvazione del definitivo curricolo verticale d'Istituto da parte del Collegio dei docenti (giugno 2018).
Risultati attesi a medio e a lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento dei Docenti dell'Istituto Comprensivo attraverso una progettazione didattica periodica effettuata in modo condiviso. • Condivisione delle metodologie di insegnamento e degli itinerari progettuali nei vari segmenti formativi.
Metodi di valutazione finali	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione del livello di soddisfazione dei docenti . • Rilevazione dei livelli di apprendimento degli alunni.
Eventuali prodotti	Curricoli finali disciplinari e trasversali dalla Scuola dell'Infanzia alla classe terza della Scuola Secondaria di I grado.

PROGETTO N. 2 DEL PIANO

“Migliorare le abilità e competenze in Italiano e Matematica”

Area di miglioramento scelta	Esiti formativi ed educativi.
Motivazione della scelta da parte dell'Istituto	Il Rapporto di autovalutazione ha evidenziato punti di debolezza e criticità relativi ai risultati conseguiti dalle classi dell'Istituzione

	Scolastica nelle prove INVALSI di italiano e matematica rispetto alla media nazionale. Si evidenzia pertanto la necessità che l'Istituto operi un riesame delle metodologie didattiche nell'insegnamento dell'italiano e della matematica e dei livelli di apprendimento degli alunni mettendoli in relazione con i risultati delle prove INVALSI.
Data prevista di realizzazione definitiva	Giugno 2019
Risorse finanziarie	Compenso da quantificare per formatore esterno.
Risorse umane	Sono coinvolti i docenti di Matematica di entrambi gli ordini di scuola e i docenti dell'organico potenziato.
Risorse materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Aule • Laboratori • LIM
Destinatari del Progetto	I destinatari del Progetto sono i docenti, gli alunni dell'Istituto e le famiglie degli alunni.
Finalità generali	Innovare i processi di insegnamento/apprendimento capaci di incidere efficacemente sulla capacità di apprendimento, favorendo lo sviluppo di nuove metodologie didattiche, quali la didattica laboratoriale, il cooperative learning, il tutoring, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento.
Attività e modalità di attuazione del Progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Azione formativa per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei Docenti di Italiano e Matematica dell'Istituto. • Somministrazione di prove di valutazione comuni per classi parallele dei due ordini di scuola per rilevare le competenze linguistiche e matematiche in ingresso, in itinere e finali coerenti con i percorsi progettati (ottobre 2016/ gennaio e maggio 2017- ottobre 2017/gennaio e maggio 2018- ottobre 2018/gennaio e maggio 2019) nell'ambito della progettazione per materia. • Analisi dei risultati INVALSI di italiano e matematica nel triennio per individuare gli item in cui le classi hanno manifestato punti di forza e criticità e per individuare le priorità didattico-formative. • Realizzazione di laboratori (per gruppi di alunni a classi aperte)

	<p>finalizzati a innalzare i livelli di apprendimento in Italiano e Matematica degli alunni e a promuovere lo sviluppo di competenze nell'ambito linguistico e logico-matematico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione di sensibilizzazione delle famiglie e loro coinvolgimento per comunicare e concordare linee di intervento efficaci.
Risultati attesi a medio e a lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un clima di innovazione didattica che susciti negli alunni maggiore interesse l'Italiano e per la Matematica. • Innalzamento dei livelli di apprendimento in Italiano e Matematica degli alunni.
Metodi di valutazione finali	<ul style="list-style-type: none"> • Esame dei risultati delle prove di valutazioni comuni. • Valutazione ed autovalutazione dei processi e dei risultati. • Rilevazione del livello di apprendimento degli alunni.
Eventuali prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Prove strutturate (iniziali, in itinere e finali) comuni predisposte dai docenti di ambito nella Scuola Primaria e di materia nella Scuola Secondaria. • Tabulazione risultati prove comuni a cura del Nucleo di Autovalutazione.

PROGETTO N. 3 DEL PIANO

“Monitorare per migliorare”

Area di miglioramento scelta	Controllo dei processi.
Motivazione della scelta da parte dell'Istituto	L'Istituto ha condotto un monitoraggio presso docenti, alunni e famiglie, con la somministrazione di questionari finalizzati a rilevare il livello di gradimento dell'offerta formativa, per individuare punti di forza e di debolezza dei servizi erogati, ma intende continuare per migliorare in coerenza con le criticità emerse dal RAV.
Data prevista di realizzazione definitiva	Giugno 2019

Risorse finanziarie	Risorse del FIS per le attività aggiuntive dei docenti del Nucleo di Autovalutazione.
Risorse umane	Sono coinvolti i docenti del Nucleo di Autovalutazione.
Risorse materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale di cancelleria • Fotocopie
Destinatari del Progetto	I destinatari del Progetto sono i docenti, gli alunni, il personale ATA e le famiglie dell'Istituto.
Finalità generali	Promuovere un maggiore coinvolgimento dei principali "portatori di interesse"(steakholder) interni ed esterni nella programmazione dei percorsi formativi, attraverso la rilevazione attenta e periodica dei bisogni formativi al fine di assicurare la condivisione delle responsabilità e il miglioramento dell'offerta formativa.
Attività e modalità di attuazione del Progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione dei questionari da somministrare ai docenti, alle famiglie, al personale ATA e agli alunni dell'Istituto (da novembre 2015 ad aprile 2016). • Presentazione del Progetto e illustrazione dei questionari ai docenti, alle famiglie e agli alunni dell'Istituto (aprile 2016). • Somministrazione dei questionari (fine aprile 2016 – 2017 – 2018 – 2019). • Elaborazione statistica dei dati emersi dalla somministrazione dei questionari di gradimento dell'offerta formativa, per individuare punti di forza e di debolezza nel servizio erogato ai portatori di interesse interni ed esterni. (maggio 2016 – 2017 – 2018 – 2019). • Pubblicazione dei dati emersi (giugno 2016 – 2017 – 2018 – 2019).
Risultati attesi a medio e a lungo termine	Maggiore collaborazione ed adesione da parte dei portatori di interesse alle iniziative proposte dall'Istituto
Metodi di valutazione finali	Rilevazione del livello di soddisfazione di alunni, docenti e genitori.
Eventuali prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Questionari di customer satisfaction a cura del Nucleo di Autovalutazione. • Tabulazione dei dati emersi dalla somministrazione dei

questionari a cura del Nucleo di Autovalutazione.

PROGETTO N. 4 DEL PIANO

“Una scuola inclusiva per tutti”

Area di miglioramento scelta	Esiti formativi ed educativi.
Motivazione della scelta da parte dell’Istituto	<ul style="list-style-type: none">• “Finalità principale della Scuola è <i>lo sviluppo armonico della persona.....nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali</i>” (Indicazioni Nazionali 2012) La consapevolezza di essere di fronte ad una società scolastica in evoluzione e che necessita di risposte educative adeguate ai diversi bisogni, porterà il gruppo dei docenti a formarsi, confrontarsi e a pianificare strategie da presentare ad un gruppo classe in cui ogni alunno con le proprie diversità, deve trovare il giusto livello di integrazione, senza trascurare né i bisogni minimi, né i bisogni delle “eccellenze”.• L’elevato numero nelle classi di alunni con BES e la circostanza che la maggior parte di essi, sia nell’area linguistico-espressiva che in quella logico-matematica, non ha raggiunto le abilità e le competenze necessarie per continuare il percorso scolastico in maniera proficua e limitare il tasso di insuccesso.
Data prevista di realizzazione definitiva	Giugno 2019.
Risorse finanziarie	Non sono previste risorse del FIS per le attività dei docenti coinvolti.
Risorse umane	Sono coinvolti i docenti di Italiano e Matematica delle scuole primarie.
Risorse materiali	<ul style="list-style-type: none">• Aule• Laboratori• LIM

Destinatari del Progetto	<ul style="list-style-type: none"> • I destinatari diretti del Progetto sono gli alunni dell'Istituto, soprattutto quelli con BES. • I destinatari indiretti sono le famiglie degli alunni dalle quali emergono i bisogni e le attese.
Finalità generali	<ul style="list-style-type: none"> • Innalzare il tasso di successo scolastico. • Garantire a tutti la piena attuazione del “diritto allo studio”
Attività e modalità di attuazione del Progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Azione formativa per fornire ai Docenti dell'Istituto strumenti e metodi per la costruzione di un contesto inclusivo • Pianificazione di percorsi didattico- educativi di recupero e/o potenziamento a classi aperte per gruppi misti o di livello (gli alunni di ogni interclasse verranno divisi in gruppi, individuati dai docenti di Italiano e di Matematica, sulla base dei loro bisogni) • Realizzazione di laboratori settimanali (della durata di due ore), finalizzati ad innalzare i livelli di apprendimento in Italiano e Matematica degli alunni e a promuovere lo sviluppo di competenze nell'ambito linguistico-espressivo e nell'ambito logico-matematico. • Azione di sensibilizzazione delle famiglie e loro coinvolgimento per comunicare e concordare linee di intervento efficaci.
Risultati attesi a medio e a lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero/potenziamento di alcune abilità disciplinari • Innalzamento dei livelli di apprendimento in Italiano e Matematica degli alunni. • Alleggerimento dei carichi di tensione e di dispersione in classe, rendendo possibile un clima di apprendimento adeguato e sereno.
Metodi di valutazione finali	<ul style="list-style-type: none"> • Esame dei risultati delle prove di valutazioni comuni. • Valutazione ed autovalutazione dei processi e dei risultati. • Rilevazione del livello di apprendimento degli alunni.
Eventuali prodotti	Materiali e prove strutturate (iniziali, in itinere e finali) comuni predisposte dai docenti di classe (per ambito)

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PDM	ATTIVITA' INDIVIDUATE NEL PTOF	PROGETTI DEL PTOF
<p>Migliorare la gestione del percorso formativo degli alunni in particolare nelle aree relative alle prove Invalsi e alle competenze Chiave di Cittadinanza.</p> <p>I dati forniti dall'Invalsi, dovranno indurci a diminuire, rispetto ad un contesto nazionale/regionale, la variabilità di risultato tra le classi evidenziata. Inoltre dal Rav è emersa la necessità di elaborare un curriculum verticale e un curriculum d'Istituto per competenze relative alle discipline e Cittadinanza e Costituzione, di definire criteri e modalità condivisi di valutazione autentica</p>	<ul style="list-style-type: none"> · implementare le attività dei Dipartimenti disciplinari. · creare strumenti condivisi per la valutazione autentica. · Diffusione delle buone pratiche, implementando quelle supportate dalle TIC anche attraverso l'azione dell'Animatore Digitale al fine di sviluppare le competenze digitali degli studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Recupero, consolidamento/potenziamento. • Educazione alla legalità e alla convivenza civile tra i popoli,
<p>Aumentare la qualità dello sviluppo professionale docente attraverso azioni di formazione.</p> <p>La scuola, volendo spostare il baricentro dai "saperi insegnati" alle "competenze apprese", intende incentivare l'uso delle tecnologie quali strumento di supporto ai processi di apprendimento, oltre che trasformare, nel tempo, l'organizzazione del setting didattico per tendere sempre più verso : la diffusione di metodologie più innovative (learning by doing, apprendimento cooperativo, classe capovolta); la maggiore condivisione di pratiche laboratoriali, di apprendimento per ricerca, di problem solving quali strategie per la personalizzazione di percorsi formativi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Piano di formazione allegato al PTOF 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivi digit@li
<p>Aumentare la partecipazione degli stakeholder al contesto scolastico.</p> <p>L'Istituto intende intensificare e sviluppare i momenti di condivisione, raccordo con iniziative per le famiglie, per le scuole della rete, per il</p>	<p>Evento di presentazione del patto di corresponsabilità educativa di Istituto e sua condivisione all'atto dell'iscrizione.</p> <ul style="list-style-type: none"> · Convegni e conferenze sul grande tema 	<p>Partecipazione Giornate UNESCO</p> <p>Adesione progetto Unicef-Miur "Verso una scuola amica"</p> <p>Progetto "Uniti come una pigna" Fondazione Umberto Veronesi.</p>

<p>territorio. I sistemi informatici possono contribuire ad aumentare la partecipazione che deve comunque realizzarsi anche in presenza</p>	<p>di Cittadinanza e Costituzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> · Focus group con la componente genitori al fine di confrontarsi sull'organizzazione, sulla progettualità e sulla comunicazione. · Coinvolgimento delle famiglie in vari momenti della vita scolastica (giochi sportivi, mostra di fine anno, mercatini e giornate di solidarietà) · Cineforum per docenti e alunni sulle tematiche educative, su cittadinanza e costituzione. · Incontri con gli esperti sulle tematiche emergenti (disagio relazionale-affettivo, bullismo, cyberbullismo, intercultura e integrazione). · Utilizzo della rete per l'organizzazione e la diffusione delle iniziative sopra elencate. · Implementazione della progettualità di rete per moltiplicare le risorse e gli spazi disponibili e per la diffusione delle buone pratiche. · Realizzazione di una piattaforma digitale di rete rivolta a docenti. 	<p>Incontro formativo sul Cyberbullismo presso sede centrale.</p> <p>Progetto "Bici Scuola" in collaborazione con la Polizia di Stato</p> <p>Progetto in collaborazione con la Guardia di Finanza</p>
---	--	--

Le azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato, poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano, sono state:

- Istituzione del dipartimento in verticale;
- Adesione a tutti i bandi aventi ad oggetto tematiche relative alle priorità rilevate nel Rav. Progetti PON/POR
- Avvio dell'analisi ed elaborazione dei risultati delle prove Invalsi relative all 'a.s. 2015-16 a cura dei docenti responsabili.

AZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Contributo del dirigente scolastico al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione
(Legge 107/2015 Art 1- Comma 93)

Si è reso necessario ed urgente prevedere ed avviare una sorta di “controllo di gestione della conoscenza”, cioè il monitoraggio e la tenuta dei vari passaggi attraverso i quali la scuola propone la sua offerta formativa e realizza la sua funzione sociale. L’atto di indirizzo al Collegio dei Docenti, nella fase di aggiornamento e rimodulazione dell’offerta formativa, si incentra sulla necessaria responsabilità della scuola in merito ai risultati degli studenti, attraverso il miglioramento dei loro apprendimenti, non solo sotto il profilo quantitativo ma qualitativo. Di qui la necessità di ridefinire la didattica curricolare intorno a prestazioni concrete, con strategie metacognitive e di apprendimento reciproco, con le tecnologie e con espressioni metodologiche innovative che definiscano in concreto il valore aggiunto del docente.

Particolare attenzione si ritiene di porre supportando i ragazzi in tutte le fasi del ciclo evolutivo per metterlo in condizione di:

- Identificare i propri interessi, capacità, competenze, attitudini;
- Prendere decisioni in modo responsabile in merito all’istruzione, alle successive scelte formative ed in prospettiva al proprio ruolo nella società.

Inoltre, si sottolinea:

- l’utilità della continuità educativa affinché le esperienze di apprendimento siano graduali, concatenate e finalizzate a mantenere l’unitarietà del processo;
- la necessità di azioni dirette ad acquisire le capacità di scelta e di decisione per far sì che il futuro dei giovani sia realmente scelto e non determinato dai modelli e dalle condizioni familiari;
- l’importanza della ricerca di strategie e strumenti utili a contrastare l’insuccesso scolastico, la dispersione e l’emarginazione.

Si ritiene prioritario puntare, pertanto, su una mirata azione orientativo-formativa che sia incentrata sul coinvolgimento in maniera interattiva di tutte le dimensioni della persona, cognitiva e affettivo e prevalentemente operative nella scuola dell’Infanzia e sempre più intellettuali nei successivi segmenti. In merito, invece, alla dimensione affettivo-relazionale si lavorerà con tutte le componenti della comunità in modo che l’esperienza scolastica sia collettiva e condivisa, dal momento i modelli di riferimento e la scelta dei contenuti e dei contesti esperienziali sono determinanti per i processi che si attivano e per gli atteggiamenti che si costruiscono: l’alunno costruisce la sua identità personale e culturale, oltre che la consapevolezza delle sue capacità e dei suoi limiti, nel contatto e confronto con compagni e docenti.

Si promuoverà, nel corso dell'a.s. 2016/2017 un ripensamento dei modelli di insegnamento contenutistico-trasmissivi, privilegiando processi di apprendimento attivi e cooperativi in cui non ci si limiti ad imparare le discipline ma si impari attraverso le discipline. Il PDM prevede di volgere il curricolo scolastico verso una prospettiva trasversale, in chiave di “didattica orientativa” che operi a livello meta-cognitivo e meta-emotivo con azioni orientate a sviluppare un insieme di saperi, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali, necessari all'alunno per gestire consapevolmente ed efficacemente la propria esperienza formativa.

Al fine di rendere davvero il docente un “facilitatore dell'apprendimento”, si è ritenuto opportuno attivare un sistema di tutoring a sostegno dello sviluppo di competenze trasversali, di rinforzo delle motivazioni, di emersione delle potenzialità latenti, di recupero nei momenti critici e in temporanee situazioni problematiche. Ad ogni alunno o gruppo di alunni sarà assegnato, soprattutto nella scuola secondaria di I°, un docente di riferimento che lo aiuti e supporti, guidandolo nelle scelte cruciali e nelle decisioni più problematiche. Il supporto sarà offerto:

- in entrata, attraverso l'accoglienza in un nuovo contesto;
- in itinere, per potenziare competenze e capacità;
- in transito da un ordine ad un altro;
- in uscita per favorire il reperimento delle informazioni utili alla definizione di una scelta consapevole del prosieguo del percorso formativo nel II ciclo.

Si valorizzeranno non solo le competenze disciplinari di base ma anche il possesso di competenze trasversali per imparare ad imparare, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni; acquisire, decodificare ed interpretare le informazioni, attivare capacità critiche.

L'orientamento è, quindi, ad organizzare, attraverso mirate strategie didattiche, il gruppo classe quale “comunità di apprendimento” in cui l'insegnante svolga un ruolo di facilitatore che guidi il processo di conoscenza in un clima di responsabilità condivisa. Autenticità dell'impegno nelle attività, responsabilità condivisa, conoscenza distribuita, appropriazione reciproca e negoziazione del significato, costituiscono la struttura dell'organizzazione della classe come una comunità che favorisca i processi di apprendimento sulla base di un coinvolgimento più profondo e diretto degli alunni.

La volontà, per migliorare i risultati degli studenti, è di orientare tutte le azioni sugli apprendimenti. Su un'impostazione, avviata lo scorso anno, incentrata su una Leadership partecipativa che puntasse soprattutto sul coinvolgimento basato su ascolto e confronto, fondamentali per gestire gruppi fortemente eterogenei e quindi facilmente a rischio di incomprensioni e di conflitti interni.

Nella fase di avvio dell'a.s. 2016/2017, a seguito anche di un'analisi mirata dei risultati delle prove Invalsi e dell'aggiornamento del RAV, si è ritenuto più opportuno un approccio alla gestione scolastica che si caratterizzasse in termini di Leadership for Learning, in modo che il Ds rivestisse un ruolo non solo di agente di cambiamento organizzativo ma, in primis, di sostenitore della qualità dell'istruzione offerta nell'Ic di Vallelonga.

Si è ritenuto prioritario rivolgere l'attenzione verso lo sviluppo delle risorse umane repute il capitale dell'organizzazione, rinnovandosi attraverso la riprogettazione continua del “fare scuola”, ridefinendo curricolo e processi di apprendimento. Il ruolo di leader didattico implica, pertanto, il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, a partire dalla centralità del personale docente che deve sostenere la ricerca della qualità dei processi di insegnamento attraverso la messa in atto di nuovi e più efficaci metodi di lavoro volti sostanzialmente a prendere le distanze da pratiche didattiche non più idonee.

Si è stimolato, quindi, il consenso verso forme diverse di formazione, verso nuove modalità di ricerca e di studio da parte di ciascun docente e di gruppi, anche attraverso un impulso dell'attività dipartimentale. L'obiettivo di favorire lo sviluppo della comunità scolastica disposta ad accrescere conoscenze e ad acquisire nuove competenze, allo scopo di garantire un reale successo formativo a tutti gli alunni, ha portato ad un riesame della progettazione, della realizzazione e della valutazione dell'offerta formativa al fine di riattivare efficaci processi di apprendimento.

Si è ritenuto opportuno sviluppare ulteriore condivisione e promuovere alleanze operative nella realizzazione di obiettivi comuni. L'orientamento verso la cooperazione è stato reso possibile orientando il personale docente ad abbracciare gli intenti partecipati e originati da una solida base valoriale su cui definire obiettivi chiari, raggiungibili e, soprattutto, rispondenti alla realtà territoriale, sociale e culturale.

Si punta, quotidianamente, su forme comunicative chiare finalizzate a validi e proattivi suggerimenti. E' emerso che non sempre le strategie didattiche e metodologiche valide si acquisiscono solo grazie all'esperienza d'insegnamento maturata ma sono il frutto di incessanti applicazioni quotidiane che scaturiscono da un sapiente incontro tra pratica e teoria, frutto di impegnativo studio e lavoro da parte dei docenti. Di qui l'importanza di sostenere gli insegnanti, di stimolarli agendo su motivazione, impegno, senso di responsabilità e soddisfazione personale e professionale, oltre che di coadiuvarli nella veste di protagonisti insieme agli studenti della scena formativa.

Si è implementata la didattica incorporando svariate pratiche pedagogiche e metodologiche che comprendano la varietà degli stili apprenditivi esistenti. In tal senso non è stata trascurata alcuna possibilità per offrire apprendimento, organizzando ogni momento didattico, pianificando attentamente tutte le occasioni di studio promosse dalla scuola, con il forte messaggio che il valore della collaborazione determina un evidente miglioramento dell'insegnamento e, di conseguenza, un miglioramento degli apprendimenti.

Il percorso formativo ridefinito dall'Ic di Vallelonga e costantemente monitorato e revisionato è finalizzato a dotare gli alunni di strumenti essenziali alla gestione attiva del sapere, apprendendo a pensare e ad essere critici per "imparare a vivere". La nostra scuola intende assumersi l'impegno di preparare cittadini responsabili e solidali che con coraggio, ma anche con sicurezza ed efficienza, sappiano affrontare le incertezze del presente in modo che i loro esiti scolastici riproducano davvero quelle abilità peculiari che servono per vivere in una società della conoscenza sempre più in continuo e rapido mutamento.

Un aspetto non secondario, data la complessità dell'Ic di Vallelonga, anche la promozione del benessere lavorativo e dell'empowerment inteso come partecipazione, dialogo, confronto e comunicazione di tutte le componenti della scuola. L'azione dirigenziale è costantemente indirizzata a promuovere nel personale docente, amministrativo ed ausiliario il benessere da prestazione efficace, strettamente legato all'assenza del disagio, all'orientamento ad una continua formazione ed al conseguente potenziamento personale e professionale. Si opera, nel quotidiano, per rimuovere o ridurre al minimo possibile condizioni di stress e di demotivazione e l'oggettivo disagio legato alla professione docente, garantendo un benessere organizzativo, conseguenza del coinvolgimento di tutto il personale, della creazione di gruppi autogestiti, del riconoscimento del contributo offerto alla comunità scolastica e relativa gratificazione, del bilanciamento esigenze di vita professionale e personale. Si lavora, inoltre, in continuo e reciproco confronto con il DSGA al fine di garantire attenzione e prevenzione di problematiche in relazione all'attività del personale ATA.

In merito all'orientamento strategico della scuola, col supporto di tutte le figure di sistema, nella fase di avvio dell'a.s. sono state messe in atto strategie funzionali ad orientare l'organizzazione scolastica verso il miglioramento continuo dell'offerta formativa: la condivisione della mission, la stretta connessione con i bisogni espressi dal contesto socio-culturale delle famiglie che popolano i 9 comuni nei quali sono ubicati i 24 plessi dei tre diversi ordini (infanzia, primaria e secondaria di I°), il reperimento di servizi, strumenti e risorse economiche aggiuntive, la condivisione delle scelte, il coinvolgimento, la cooperazione tra tutti gli attori della scuola e la valorizzazione delle risorse costituiscono le principali leve che vengono usate per il miglioramento dell'organizzazione.

L'organizzazione di spazi, tempi, lavoro, ambienti e processi di apprendimento costituiscono il "cuore" della riflessione e dell'operato di chi quotidianamente si spende per l'Ic di Vallelonga, dal dirigente, ai docenti, al personale ATA.

La matrice dei processi, dei sottoprocessi e dei flussi di attività che vengono attivati per consentire una coerente organizzazione delle lezioni e dell'ambiente di apprendimento viene codificata dal dirigente scolastico e monitorata regolarmente durante l'intero anno scolastico attraverso il controllo di gestione. Ciascun sottoprocesso e flusso di attività è coordinato da un responsabile che opera in sinergia con gli altri responsabili di processo. Ciò al fine di consentire all'organizzazione di crescere, evolvendosi nella consapevolezza di tutti gli attori coinvolti. I responsabili dei processi sono indicati sul sito internet della scuola alla voce "organizzazione".

La strategia utilizzata a livello dirigenziale per gestire al meglio l'organizzazione consiste in un ampio coinvolgimento dei docenti e del personale ATA nella gestione di sistema. Il conferimento di responsabilità di gestione e monitoraggio dei processi consente una specifica, capillare ed efficiente attività organizzativa inerente tutti i processi di sistema.

Tutte le attività di leadership diffusa vengono coordinate e monitorate dal dirigente scolastico e dai suoi collaboratori attraverso il controllo di gestione effettuato periodicamente, con cadenza mensile e report trimestrali durante le riunioni di staff previste per l'a.s. 2016/2017. Lo staff viene riunito in quattro "formazioni" distinte:

1. A) collaboratori del dirigente, dirigente e funzioni strumentali;
2. B) collaboratori del dirigente, dirigente e responsabili di plesso;
3. C) collaboratori del dirigente, dirigente e coordinatori dei dipartimenti;
4. D) collaboratori del dirigente, dirigente, DSGA e personale ATA:

Durante le riunioni di controllo di gestione viene redatta una scheda di controllo per la chiara e condivisa decisione degli obiettivi da raggiungere per ciascun processo, sottoprocesso e flusso di attività, per la chiara assegnazione degli incarichi, per i tempi entro i quali raggiungere gli obiettivi e la data per il successivo controllo. Il registro di controllo di gestione è gestito dal dirigente ed è redatto in collaborazione con lo staff durante le riunioni di controllo di gestione.

Ad inizio d'anno sono stati impostati gli indicatori relativi ai risultati attesi e a fine anno si procederà ad una verifica del livello di efficacia dei risultati raggiunti in relazione agli indicatori prefissati.

COMPONENTI NUCLEO INTERNO VALUTAZIONE:

Prof.ssa Eleonora ROMBOLA'	DIRIGENTE SCOLASTICO
FEBBRARO Bianca	Docente Funzione Strumentale area 1
NIGIDO Vincenzo	Docente Funzione Strumentale area 1
MAIDA Mariano	Docente Funzione Strumentale area 1
BARBIERI Maria Teresa	Docente Scuola Primaria
BENINCASA Danila	Docente Scuola Secondaria I grado
CARNOVALE M.Assunta	Docente Scuola Primaria
RUGGIERO Maria	Docente scuola Infanzia